N.1
anno2010
Rivista fondata nel 1876

Bullettino

della

Società Toscana di Orticultura

"Honor campis et hortis"

Indice

HORTICULTURAE

Presenza di *Sedum annuum L.* e *Sedum atratum L.* pagina 4
di Massimo Afferni

Il cavolo pagina 8
di Giuliano Balzi

Le prime esposizioni della Società Toscana di Orticultura pagina 12
(1855-1860) - II ed ultima parte
di Federico Ceccanti

APPUNTAMENTI E MOSTRE

La mostra mercato primaverile presso il Giardino dell'Orticultura pagina 18

CALENDARIO pagina 19
delle mostre mercato primaverili piante e fiori

LE RUBRICHE

Botanica ed etnobotanica pagina 20
"Bianco come una veccia" e "fòri i' verde!": usi etnobotanici legati alle festività pasquali in Toscana.
di Piero Bruschi e Maria Adele Signorini

Succulentia pagina 22
La semina delle succulente
di Massimo Afferni

Sublime rosa pagina 24
Il battesimo di una nuova rosa: una questione "spinosa"
di Beatrice Barni

Verde urbano pagina 26
Il trapianto degli alberi ornamentali: cennistorici
di Francesco Ferrini

Uomini e piante pagina 30
Federico Delpino e la mirmecofilia
di Stefano Mancuso

Di sana pianta pagina 32
La manna: l'oro bianco di Sicilia
di Annamaria Marras

Citrologica pagina 36
Le cure colturali di stagione
di Marcello Pieri

Paesaggistica e cultura dei giardini pagina 38
Le isolite primaverili: le lussuose che chiedono molto le umili che chiedono poco
di Silvia Bellesi

Difesa delle colture ortofrutticole e ornamentali pagina 40
Tempo di "attacchi" e di "difese"
di Simone Tofani

Horti Picti pagina 42
Claude Monet - Un pittore giardiniere
di Ettore Pacini

La Biometeorologia vegetale pagina 44
Utilizzo razionale dell'acqua nella gestione di giardini e del verde urbano.
di Simone Orlandini e Francesca Natali

Editoriale

Viale alberato a Firenze.

Questo numero del Bullettino propone la parte conclusiva dell'interessante articolo sulle prime esposizioni, fino al 1860, della nostra Società. Quello è stato senza dubbio un periodo di grandissimo fermento per l'Orticoltura basti appunto ricordare le mostre, le competizioni e l'interesse che queste suscitavano. D'altra parte sempre negli stessi anni si riconosceva la rilevanza delle "sistemazioni giardiniere" nell'ambito dello sviluppo dei centri urbani che proprio allora subivano radicali trasformazioni in tutta Europa. Dalla Parigi di Haussmann alla Firenze del Poggi, il verde, con i grandi viali alberati e le grandi sistemazioni paesaggistiche pubbliche, assurge ad un ruolo di grandissima ed indiscussa centralità all'interno del tessuto urbano.
Il mondo da allora è profondamente cambiato, le piante per il giardino e per il verde urbano non devono solo farsi ammirare ma anche essere compatibili con i bilanci familiari e cittadini. E' infatti evidente quanto sia necessario realizzare luoghi caratterizzati paesaggisticamente e con alta vivibilità ma anche sostenibili economicamente ed ecologicamente. Ben vengano quindi gli spunti dei nostri autori che ci indirizzano verso la scoperta e l'utilizzo di piante frugali, rustiche ma anche attraenti, senza però trascurare di suggerirci che un po' spazio si può lasciare anche alle piante più sofisticate: le VIP ("Very Important Plants").
Dalla più profonda antichità fino al periodo Romantico, quando avvenne la scissione del concetto di estetica artistica da quello del bello naturale, l'arte è stata imitazione della Natura. Questo percorso intrecciato di bellezza naturale ed artistica può essere letto nei secoli attraverso la pittura ed è quello che ci invita a fare Ettore Pacini, Prof. Ordinario di Botanica all'Università di Siena, che curerà la nuova rubrica, " Horti picti", alla quale diamo il nostro benvenuto.

Alberto Giuntoli
direttorebullettino@societatoscanaorticultura.it

Prima di andare in stampa, ci giunge notizia della scomparsa del Prof. Gianfranco Fineschi, la redazione del Bullettino, il Consiglio Direttivo ed il Presidente della Società Toscana di Orticultura, a nome di tutti gli associati esprimono alla famiglia il più vivo cordoglio.

PAESAGGISTICA E CULTURA DEI GIARDINI

Le insolite primaverili; le lussuose che chiedono molto le umili che chiedono poco.

Chi si occupa di progettazione di spazi verdi entra in una relazione profonda con le piante, di ognuna cerca di capirne il carattere, i vizi e le virtù, in relazione all'ambiente che le deve ospitare. Da questa relazione, dall'aver compreso gli spazi giusti, il substrato idoneo, l'esposizione adeguata, le necessità idriche di ognuna, dipenderà il futuro delle nostre piante e la loro salute e longevità.
Se di questa conoscenza ne facciamo tesoro avremo spazio per ottimi risultati sia nell'importante aiuola di arredo di un area di lusso che in un giardino di tipo mediterraneo cioè con piante adattate per natura a lunghi mesi di aridità. L'importante è non confondere i due obbiettivi, l'uno lo spazio di lusso, delle "VIP" (*very* important *plants*!!!!), foraggiato di acqua concime e buon terriccio e l'altro lo spazio delle "antiVIP"che vivono davvero con poco e per questo per noi ancora più "*very* important *plants*."

Foto 1 Siepi naturali di bosso

In questa rubrica affronteremo lo spazio delle "antiVIP"

Per un giardino di stile naturalistico con una bassa necessità di input manutentivi basta guardarsi intorno ed osservare quello che spontaneamente la natura ci offre. Se la primavera si decide a venire possiamo salire sulle nostre colline e iniziare dei percorsi naturalistici dove sarà facile incontrare molte delle piante che intendiamo suggerire in questa rubrica.
L'idea è quella di seguire una strada semplice con delle piante rustiche i cui fabbisogni siano minimi, e che siano di valore ecologico notevole anche perché rispetto ai consueti arbusti ornamentali più o meno esotici sono meno esigenti anche per quanto riguarda la difesa fitosanitaria essendo piante del nostro territorio, per cui se attaccate da qualche piccolo parassita sono in genere tutelate da altri piccoli predatori del parassita… Inoltre la scelta vede piante i cui frutti forniscano cibo per uccelli ed i rami riparo per molti animaletti la cui presenza è di grande importanza per un giardino vivo.

Foto 2 Fiori di biancospino

Per organizzare il nostro spazio, qualsiasi dimensione esso abbia, possiamo strutturarlo per fasce di dimensioni crescenti iniziando dalle più basse e proseguendo verso il limite del confine con le più alte. La capacità del paesaggista è quella di dimensionare bene gli spazi e ottimizzare i tipi di composizione vegetale, in questa sede ci limitiamo a dare dei piccoli suggerimenti per i pollici verdi ma sarebbe remare contro la nostra professionalità non invitare a rivolgersi agli esperti del settore per una buona riuscita!!!
Fra le piante di medio sviluppo molto rustiche, possiamo utilizzare una composizione di salvia, lavanda, rosmarino timo e cisti. La **salvia** è un suffrutice sempreverde molto rustico che si adatta a tutti i tipi di terreno purché siano ben drenati e con una buona dotazione di calcio e sostanza organica, cresce anche nei terreni completamente aridi ma con uno sviluppo ridotto. Il **rosmarino** è un tipico arbusto sempreverde della macchia mediterranea un po' meno resistente della salvia al freddo invernale, si consiglia quindi una posizione più riparata e soleggiata, per quanto riguarda il terreno si adatta molto ma teme i ristagni idrici quindi nei terreni pesanti occorre effettuare un buon drenaggio. Fra i **cisti** coltivati si consiglia il Cistus x purpureus dal fiore rosa con macchie marroni, la cui fioritura da giugno si protrae fino ad agosto, anche in questo caso è necessario un terreno ben drenato. Il **timo** valorizza ambienti poco fertili e fra le molte varietà il Thymus serpyllum 'Atro-

Foto 3 Viburnum lantana

struendo. Il mirto, **Myrtus communis** che è uno dei tipici componenti della macchia mediterranea in cui caratterizza gli ambienti più aridi, l'**Euonymus europaeus** conosciuto anche con il nome di berretta da prete o corallini per i caratteristici frutti (velenosi per l'uomo) rosa corallo che permangono sulla pianta fino ad ottobre. L'eterno e "sempreverde" **Buxus sempervirens** utilizzato già dai romani per le forme topiarie, versatile sia alla forma libera (Foto1) che alle rigide potature. Un'altra pianta interessante per questo angolo di giardino mediterraneo è la palma nana, la **Chamaerops humilis** indicata per le zone costiere più calde. Il **Cornus sanguinea** il cui nome dipende dalla colorazione autunnale delle foglie, rosso sangue, molto adattabile dalla pianura fino ai mille metri. Il **Cotinus coggygria** molto attraente in autunno per le intense e calde sfumature delle foglie. Il biancospino (Foto2) **Crataegus monogyna** che fa parte del nostro immaginario emotivo infantile sempre presente nelle nostre campagne con il suo carico di fiori bianchi. Fra i molti altri si consigliano il **Viburnum lantana** (Foto3) un arbusto molto decorativo a rapido accrescimento ed il **Sambucus nigra** (Foto 4) molto longevo i cui frutti maturi sono utilizzabili per insolite ma appetitose marmellate. I fiori

purpurea' con una lunga e bella fioritura dal rosa intenso, dal portamento prostrato può essere utilizzato nella parte più esterna della composizione andando a confondersi con l'eventuale prato rustico presente. Per dare ulteriore lustro alla nostra sistemazione povera, possiamo piantare vicino al timo, delle erbacee perenni come **l'Erigeron karvinskianus** dalla lunghissima fioritura, (da maggio ad ottobre), **l'Arabis caucasica** e fra le bulbose lo splendido e già citato nelle precedenti rubriche, **Iris unguicolaris**, fra i crochi il Crocus Chysanthus "Ard Schenk" ed il Crocus Sativus, fra i narcisi il Narcissus Jonquilla ed il Narcissus Albus Plenus Odoratus fra i tulipani il Tulipa "Angelique".

Foto 4 Gruppo di Sambucus nigra

Oltre questa prima fascia che comprende erbacee perenni ed alcuni arbusti di medio sviluppo possiamo inserire degli altri arbusti presenti nei nostri territori anche in forma selvatica. Stimolante la ricerca di materiale autoctono nelle passeggiaste in campagna in modo da garantirsi la sicura rusticità dell'angolo mediterraneo privato che andiamo co-

ed i frutti di tutti questi arbusti sono bottinati da insetti impollinatori e visitati da molti uccelli ghiotti dei frutti maturi.

Silvia Bellesi
Paesaggista
(info@studiobellesi.com)
www.studiobellesi.com